

&gt;&gt; | «Modello Marche» L'alleanza locale

# In coppia a Macerata D'Alema e il leader udc



Insieme Casini e D'Alema alla Camera

ROMA — Non è un avvenimento di tutti i giorni, ma, nel suo piccolo, una sorta di evento: oggi ~~per Ferdinando Casini~~ e Massimo D'Alema chiuderanno insieme la campagna elettorale delle amministrative. Il leader centrista e il presidente del Copasir si presenteranno come una sperimentata coppia politica per sponsorizzare l'elezione di Antonio Pettinari a presidente della provincia di Macerata. È vero che si tratta di un candidato comune del Pd e ~~del Udc~~, che nelle Marche governano insieme, ma il fatto che per lui scendano in pista due pezzi grossi come D'Alema e Casini, due politici che non hanno mai nascosto il loro «feeling», non può passare inosservato.

Del resto, non è un mistero che la maggior parte degli elettori udc voterà per i candidati di centrosinistra, dopo l'esito non brillante dell'avventura elettorale del terzo polo. Ragion per cui ora Casini deve sperare di poter giocare la partita della riforma elettorale con la Lega e con il Pd. E D'Alema è interessato alla cosa: non vuole le elezioni subito (al contrario di Bersani che vorrebbe passare immediatamente all'incasso nelle urne), bensì un governo che favorisca un accordo con Udc e Carroccio sul sistema tedesco. Prospettiva, quest'ultima, che non piace affatto a Veltroni e ai suoi. Anche l'ex leader del Pd non vede bene le elezioni e preferirebbe un governo di decantazione, ma per i motivi opposti, ossia perché ritiene che in questo modo si possa aprire la strada a un nuovo bipolarismo.

Che il Pd si divida in tre (Bersani, D'Alema e Veltroni) non è una novità. Non sarà la prima né l'ultima volta. Avviene a livello nazionale, ma anche a livello locale. Lo ha notato il sito *The Front Page*, curato da Claudio Velardi e Fabrizio Rondolino. Il protagonista è sempre D'Alema. Il territorio di gioco, la Sicilia. In quella regione Anna Finocchiaro ha bocciato la giunta Lombardo e chiesto le elezioni, Bersani frena su quell'esperimento ma non arriva alla rottura, e D'Alema, invece, difende l'alleanza con Mpa, Fli e Udc: «Non mi sembra giusto che i dirigenti nazionali del Pd dicano sui giornali quello che si deve fare in Sicilia». In quella terra, secondo lui, dopo il «fallimento del centrodestra» si può «costruire un nuovo equilibrio politico».

M. T. M.

## Riforma

L'ex premier auspica un accordo con centristi e Lega per una legge elettorale alla tedesca

non brillante dell'avventura elettorale del terzo polo. Ragion per cui ora Casini deve sperare di poter giocare la partita della riforma elettorale con la Lega e con il Pd. E D'Alema è interessato alla cosa: non vuole le elezioni subito (al contrario di Bersani che vorrebbe passare immediatamente all'incasso nelle urne), bensì un governo che favorisca un accordo con Udc e Carroccio

